Giovedì 13 Settembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 219.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno: annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I DUE FOGLI REGIONALI ED IL FOGLIO PROVINCIALE

La *Gazzetta* e l' *Adriatico*, a questi giorni, si rinforzarono con nuovi Collaboratori. Per la *Gazzetta*, ieri, presentavasi al Pubblico un valente pubblicista, Arturo Pardo, cui pur noi mandiamo il saluto; sull' *Adriatico*, il prof. Antonio Bonaldi diede inizio ad una serie di scritti *dottoreggianti*.

Questo incremento di *forze intellettuali* nei due Fogli che, raccogliendo notizie da tutte le Provincie sorelle, assunsero una specie di *rappresentanza regionale*, torna onorevole per essi. E noi riconosciamo volontieri che, pur funzionando secondo il *diverso colore*, potrebbero recare qualche vantaggio all'educazione politica del Paese.

Però rimarrà sempre vero che l' attrattiva maggiore verso que' Fogli, è spiegabile per la curiosità di avere, al più presto, certe notizie. Ed infatti la larghezza del loro servizio telegrafico, insieme al lavoro tipografico notturno, assicura alla *Gazzetta* ed all' *Adriatico* numerosi Soci e Lettori.

Non invidiamo questa buona ventura alla *Gazzetta* ed all'*Adriatico*; anzi comprendiamo la convenienza di preferirli a tutti i magni Giornali di Roma e di altre città cospicue. Ma il favore verso l'uno o l'altro dei due *Fogli regionali*, non dee scemare importanza al *Foglio provinciale*.

In esso, difatti, specchiasi la vita pubblica della Provincia; in esso vengono discussi tutti gli argomenti di speciale interesse amministrativo; ad esso, da ogni grossa borgata e persino da umili villaggi, ormai si ricorre per far conoscere eziandio i menomi indizj di lodevole attività e di ingentilite costumanze. Quindi questa parte spetta, nella sua ampiezza, al *Foglio provinciale*; e non è male che, di tratto in tratto, trovi il suo *riflesso* nei *Fogli regionali*.

Ma ogni Provincia può vantarsi di taluni cittadini egregj che coltivano con amore le Lettere o qualche Scienza od Arte, e dalle loro scritture il *Foglio provinciale* riceve lustro e decoro. Perciò non c'è a temere che venga assorbito dai Fogli della Regione, amando que' cittadini di esprimere opinioni e consigli nella Stampa paesana, da cui poi riceveranno incoraggiamento nei tenuti uffici o per loro opere dirette al bene pubblico.

Vogliamo dire con ciò che, mentre i due citati *Fogli regionali* rendono un servizio con la prontezza delle notizie politiche e si prestano co' loro telegrammi alla curiosità degli impazienti, gli Udinesi ed i Friulani devono anche apprezzare il *Foglio provinciale* per nostre cure assidue di renderlo *completo* in tutte le sue rubriche, e rispondente al bisogno.

E che abbia a tornar utile, non v'ha dubbio, dacchè oggi specialmente importa di parlare ai cittadini di diritti, di doveri, di riforme, in cooperazione alla Legge ed all' opera del Governo. Ma conviene che i Lettori gentili del *Foglio provinciale* comprendano la necessità di darsi al serio, e di non credere che soltanto i *fatti varii* ed il *pettegolezzo* s' abbiano a cercar nei Giornali, ritenuti quale passatempo.

Il che ci piacque oggi di dire loro, vedendo come a maggior serietà, nello scopo della Stampa educativa, i due *Fogli regionali* s' abbiano testè aggiunti nuovi Collaboratori e scrittori. E quindi ricordiamo agli Udinesi ed ai Friulani che anche questo nostro *Foglio provinciale* ha provveduto ad accrescimento di sue *forze intellettuali* per ognor più securarsi la benevolenza de' molti Soci e Lettori.

Il *Foglio provinciale*, che serve a qualche cosa più che non sia la *curiosità*, abbisogna del costante patrocinio de' cittadini, pe' quali vien pubblicato. Concedendolo, daranno prova di comprendere come le condizioni presenti esigano che la Stampa sia non un *mestiere*, bensì una *missione*, un elemento per la civiltà.

G.

La nuova Sessione parlamentare.

La nuova Sessione si aprirà non prima del 15 novembre; il discorso della Corona sarà di grande importanza.

L'intonazione del discorso sarà questa: Ottenuto quasi il pareggio del bilancio, a cui prima di novembre certamente sarà provveduto per coprire i 30 milioni di *deficit*; ottenuta l' approvazione di leggi che danno forza e prestigio al Governo, rimangono da risolvere questioni essenziali, e si deve richiedere dal Parlamento lavoro e sapienza, affinchè la nostra patria s' incammini per una via migliore e tenga più alto il suo prestigio.

Le questioni più importanti rimarranno un segreto sino alla lettura del discorso.

Con ciò cade — almeno per ora — la probabilità che i ministri tengano discorsi politici prima della riapertura della nuova sessione.

Si assicura inoltre che il discorso della Corona annuncierà il prossimo matrimonio di un principe di Casa Savoia.

La polizia scoprì a Bruxelles una conventicola notturna di anarchici internazionali e li arrestò tutti.

Fra essi vi sono anche tre italiani.

Al momento dell' arresto gli anarchici stavano discutendo sul modo di uccidere il re Leopoldo del Belgio.

Il successore del Conte di Parigi.

Il successore del defunto Conte di Parigi nel malinconico posto di pretendente al trono di Francia è il duchino d' Orleans, noto oramai al mondo intero sotto il nomignolo di principe Gamella.

E' nato a Twickendam il 6 febbraio 1869 e nei suoi 25 anni di vita ha fatto parlare di sè per due episodi clamorosi: per la sua relazione colla celebre cantatrice Melba, relazione che provocò un clamoroso processo di separazione tra la Melba ed il marito Armstrong.

L' avventura fece molto chiasso e non contribuì certamente a rialzare nell' opinione pubblica francese le azioni di casa d' Orleans.

Il duchino fu chiamato *ad audiendum verbum* dal padre e pare che assieme ad una formidabile lavata di testa, abbia ricevuto anche l' ordine di abbandonare definitivamente la grande cantatrice australiana, che colle sue seduzioni aveva esposto ad un pericolo tanto serio il trono... di là da venire.

Il giovane duca volle allora riabilitarsi in qualche maniera e quando si trovò a compire i vent' anni, ruppe il bando che lo teneva esiliato dalla Francia e si presentò a Parigi per entrare a fare il servizio militare.

La mossa non fu però presa sul serio e in Francia non commosse alcuno.

Cioè commosse i giudici parigini che condannarono il duchino, per essere entrato in Francia, a due anni di carcere, da scontrarsi nelle prigioni di Clairvaux.

Da quel giorno al duchino fu appiccicato il nomignolo di principe Gamella.

Dal carcere di Clairvaux lo trasse la clemenza del povero presidente Carnot, dopo pochi mesi di prigionia.

Il secondo pretendente al trono di Francia.

Un collaboratore dell' *Eclair* ha intervistato a San Sebastiano il nuovo pretendente alla corona di Francia, principe Francesco Maria di Borbone.

Il principe fece al giornalista le seguenti dichiarazioni:

— Dopo la morte di mio fratello Enrico sono io l' erede legittimo di tutti i diritti della casa di Borbone. In tale mia qualità ho contestato al defunto conte di Parigi il diritto di chiamarsi capo della Casa reale di Francia e del partito legittimista. Io sono generale spagnuolo; perciò non cesserò dal rispettare la repubblica francese, che fu dal governo spagnuolo riconosciuta.

Ma nello stesso tempo non permetterò che altri usurpi i miei diritti; questa è per me questione di dovere. D'altra parte non mi faccio alcuna illusione, siatene certo. Nel conte di Parigi, io non riconosco se non il capo della casa d'Orlèans e l' erede della monarchia usurpatrice del 1830; nego però che egli possa esser considerato quale capo della casa di Borbone, che è la sola dinastia legittima in Francia.

Don Carlos o Alfonso non possono presentarsi quali pretendenti alla corona di Francia prima di me, poichè il trattato di Utrecht esclude assolutamente la riunione delle corone di Spagna e di Francia in una sola persona. Di conseguenza io sono oggi il capo legittimo della casa di Francia.

Le rivelazioni scandalose di Stambulow.

La *Petersburskija Vedomosti* publica copia di una lettera di minaccia spedita da Stambulow al principe Ferdinando prima ch' egli lasciasse il potere. La lettera, della cui autenticità non si dubita, è destinata a provocare in Bulgaria uno scandalo enorme.

Se ne rileva, che, quando Stambulow contaminò l' onore della famiglia del ministro della guerra Savow, il principe, in un telegramma cifrato, prendeva le parti di Savow e giudicava una vigliaccheria l' agire di Stambulow. Questi scrisse una lettera di venti facciate al principe, rimproverandolo del suo agire ed accusandolo di prestar mano all' opposizione contro di lui, svelandole perfino i suoi piani. Chiama il principe camaleonte, ambizioso, fedifrago e lo dichiara suo ispiratore e complice in ben trenta fatti giudicati dall' opposizione come contrari alle leggi.

Dice la lettera, che la prima volta che Stambulow dovette usare la forza fu per ordine del principe contro una *bellezza ungherese* venuta a Sofia a reclamare una riparazione dal principe per un suo fallo commesso quando era ufficiale in Ungheria. Lo accusa di varie leggerezze, di scappate scandalose fatte a Sofia, Filippopoli e Tirnovo ed infine dice che il principe scialacquò molto denaro dello Stato investendolo in false speculazioni e dichiara inoltre che, se l' attuale governo lo metterà sotto processo, tali saranno le rivelazioni che il principe ne uscirà molto malconcio.

Un caso orribile.

Da Vielec, Russia, giunge notizia di un caso orribile.

Un operaio ammalò di colera e si torceva disperatamente in seguito ai crampi atroci che soffriva. I medici, per attutirgli le sofferenze gli fecero alcune iniezioni di oppio. Il malato, sotto l' azione dell' oppio, si addormentò e per quel giorno non riaperse più gli occhi; lo si credette morto, lo si serrò in una cassa e questa venne inchiodata e chiusa ermeticamente.

Quando il giorno seguente gli addetti all' ospedale dei colerosi vennero a prendere il morto per trasportarlo al cimitero, osservarono che la cassa era stata forzata alla linea di chiusura in parecchi punti. Aperta la cassa, un orribile spettacolo si presentò agli occhi dei becchini. L' operaio, dentro il feretro, era morto, ma il suo corpo era tutto contratto; nei suoi muscoli tesi si vedeva ancora lo sforzo fatto per aprire la cassa che le racchiudeva vivo. Senza alcun dubbio egli rinvenne, dopo chiuso nel feretro, dallo stordimento in cui era caduto per l' azione dell' oppio; e dopo aver cercato invano di liberarsi, morì asfissiato.

Tanlongo domanda il concordato.

Pietro Tanlongo, figlio del comm. Bernardo, ha presentato al tribunale la domanda di concordato ai creditori, offrendo il riparto del 15 per cento.

Gli avvocati difensori di Bernardo Tanlongo hanno l' iscrizione ipotecaria di 50,000 lire ciascuno per gli onorari di difesa.

La parola di un sacerdote sull' ossario di San Martino.

Ai genitori patriotti.

In occasione del recente pelligrinaggio a San Martino della Battaglia, l' arciprete di Rivoltella, simpatico tipo di prete patriotta, pronunziò dopo la Messa all' Ossario un commovente discorso, inspirato a gagliardi sentimenti di italianità. Ne riportiamo la splendida chiusa.

« Ed ora le ossa di questi gagliardi dormono l' eterno sonno, religiosamente custodite in questo sacro luogo, da tutta Italia cotanto venerato.

« Voi, o signori, compiuto questo patriottico pellegrinaggio, ritornerete in seno alle vostre famiglie, e là i figli vostri vi si faranno d' appresso per interrogarvi su quanto di grande e di straordinario ammiraste in questi luoghi sacri alla memoria degli eroi della patria.

« E voi risponderete a quelle future speranze della nostra nazione che qui tutto è sacro, tutto è venerando; venerande queste zolle, perchè intrise di tanto sangue generosamente versato, venerande queste pietre e questi alberi, perchè testimoni di tanti episodi di invitto valore; venerando questo colle, perchè possiede il monumento più superbo che al Gran Padre della Patria poteano erigere i suoi figliuoli, perchè custodisce le preziose reliquie di tanti prodi, perchè è meta di lunghi nazionali pellegrinaggi, perchè qui insieme con le ossa dei caduti sono i cuori e gli affetti di tante famiglie italiane.

« Palesate loro le soavi emozioni da voi avute, di voler concorrere coll' opera vostra al benessere ed alla grandezza della società e della patria, coll' osservanza delle leggi, con la savia educazione e religiosa e morale dei vostri nati, giacchè non si può dare vero amor di patria senza il vero amor di Dio, avendo l' esperienza chiaramente dimostrato che dove in un popolo vien meno l' amore di Dio e della patria celeste, illanguidisce e vien meno l' amore alla patria terrena.

« Se tali saranno gli insegnamenti che impartirete alla vostra prole, allora non sarà sterile il lungo viaggio da voi intrapreso, e più duraturo sarà il frutto di questo patriottico pellegrinaggio.

« Anzi se mi è lecito esporre un mio pensiero, in un ritorno che io auguro non molto lontano, qui accompagnate i vostri figli, perchè pur essi si accendano l' animo a cose egregie, perchè si persuadano quanto è bello e dolce il morire per la patria, e perchè veggano come sono onorate le ceneri di coloro che morirono per la nostra libertà!

« La patria nostra allora superba di tali cittadini, che all' amore di Dio sapranno associare l' amor patrio, potrà altera ripetere quanto della Germania ebbe a dire un illustre statista dei nostri giorni, il principe Bismark: *Che cioè l' Italia non teme di alcuno fuorchè di Dio.* »

Un dottore di 110 anni.

Giorni sono un impiegato dell' ufficio pensioni di Costantinopoli, sfogliando i registri trovò il nome di un vecchio medico militare che continuava a riscuotere regolarmente la sua pensione sebbene avesse superato i cento anni.

Credendo ad una mistificazione l' impiegato aprì un' inchiesta e con grande stupore apprese che il Matusalem pensionato viveva realmente e godeva d' una salute eccellente!...

Egli si chiama Chistaki ed ha 110 anni. Sua moglie, che gode essa pure di una salute invidiabile, ha 95 anni.

Tanti auguri agli sposini che rappresentano così brillantemente due secoli abbondanti.

I fallimenti di oggi.

Milano. A propria istanza, fu dichiarato il fallimento della ditta Cogiola Carlo, articoli per disegno e per pittura e oggetti di cancelleria, piazza del Duomo. Attivo, L. 17,410; passivo, L. 27,283.03.

Questa ditta, molto nota a Milano fin da quando aveva la sua sede nella via s. Radegonda, competeva nel primato colle congeneri e tenne per molto tempo un largo posto nel commercio artistico milanese. Le sue peripezie incominciarono nel 1890, quando fece un primo *punto*; nè più si riebbe, sostenendosi a stento sino a questi giorni.

Rovigo. Ferrante F. G., ditta composta di Ferrante Francesco e Odorico, manifatture, Badia Polesine; fallimento dichiarato a propria istanza. Attivo L. 18,585; passivo lire 46,516.30.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 86

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XXVII.

L' ultima scena del dramma.

(Seguito).

— No, rispose questi, tutto scomposto in volto, con ansia affannosa.

— Che esso non poteva essere se non della stessa mano che aveva vergato le lettere indirizzate al signor di Bellefie.

— Ebbene! e quando io ve lo diceva, rantolò egli con la schiuma alla bocca e gli occhi fuor dell' orbita, che non si poteva sostenere su basi simili un accusa! che le prove adotte eran false, assurde! che voi avevate là innanzi a voi un' innocente, mentre il colpevole, poteva essere tanto io che un altro!... Io! E perchè no, piuttosto di lei?...

— Tacetevi! fischiò una voce al suo orecchio.

Egli si rivolse verso il confratello che così lo aveva consigliato.

— Ma che ho dunque detto? chiese egli come uomo che aveva smarrito la ragione.

Guardò attorno a lui, vide turbatati i volti degli ascoltanti, comprese essere perduto omai, e mandando allora un grido terribile commisto ad un riso nervoso e ad un rantolo straziante:

— Ah! ah! sclamò egli, quante fole non vi ho io dette su!...

E cadde steso morto, lanciando dalle narici un getto di sangue.

— Silenzio! impose l' usciere in mezzo all' emozione generale, e sentendo che il rispetto della giustizia non era più sufficente per mantener l' ordine nell' aula.

Il presidente guardava il procuratore generale e lo consultava in silenzio.

Questi s' era intanto alzato.

— Signori, pronunciò egli, dopo quanto avete sentito, io sono convinto dell' innocenza dell' accusata, ed il ministero pubblico desistendo da ogni procedimento contro di lei, ordina che sia posta immediatamente in libertà.

Corse tra la folla una acclamazione vivamente repressa, ed il procuratore generale proseguì:

— In nome della legge, ordiniamo poi che sia arrestato e messo sotto stato d' accusa l' avvocato Carlo Roussier, qui presente.

A queste terribili parole i gendarmi che custodivano la porta d' ingresso fecero atto di inoltrarsi.

— E' inutile, pronunziò allora la voce di un' uomo che non era altri se non il domenicano, e che curvato sul corpo di Roussier, si drizzò lentamente.

— Permettete, insistette il brigadiere, volendo compiere il suo dovere.

— E' inutile, ripetè il domenicano tenendolo in disparte, con autorità.

E rivolgendosi ai giurati ed alla corte:

— Questo disgraziato ha pagato il debito verso la giustizia vostra e verso la legge umana, o signori; questo orribile processo sfugge alla vostra giurisdizione. I colpevoli han tutti subito la loro pena quaggiù; l' ultimo che rimaneva fra essi, comparisce in questo momento innanzi a Dio.

— Morto!.. fulminato! mormorò a voce bassa la folla spaventata.

— Fulminato! ripete il monaco inginocchiandosi. Coloro cui sorregge la fede, preghino ora per l' anima sua!

. . . .

Epilogo.

Nella stessa sera di quel giorno, nella Chiesa di Santo Stefano allora immersa nell' oscurità, una donna vestita di nero andava errando sotto le tetre arcate.

Un' uomo le si accostò, ed ella si gettò ai suoi piedi.

Rimase ella lungo tempo in tale atteggiamento, e quando si rialzò da terra, ella mostrava ugualmente pallido il suo volto, ma di una rassegnazione che in certo modo ve lo trasfigurava.

— Io rientro nel mio ritiro a lavorare e a pregare, disse l' uomo che si era chiamato altrevolte Monselet, e che un giorno aveva creduto all' amore ed alla felicità in questa vita. Quanto a voi, figlia mia, rientrate nel mondo dove la vostra creatura vi attende.

— Vivrò padre, ve l' ho giurato!

Egli l' accompagnò fino alla porta maggiore del tempio.

Essi si scambiarono uno sguardo pieno di mistica poesia; le loro mani si strinsero in silenzio, e Luisa essendosi inginocchiata un' ultima volta innanzi al domenicano, questi la rialzò senza dir parola.

Un sorriso improntato agli ardori della fede rischiarò il suo volto austero e bello, ed ei depose sulla fronte della donna che aveva tanto amata, per la quale tanto avea sofferto, e da cui il destino e il delitto di un altr' uomo, il vollero per sempre separato, — un bacio casto così, come quello che egli aveva impresso sulle labbra di sua madre morente.

FINE.

Il Papa contro il dramma di Bovio.

I giornali clericali pubblicano l'Enciclica del Papa 8 settembre, intorno, al Rosario di Maria.

Il Pontefice si occupa interamente di questioni religiose. Dopo spiegati i misteri del Rosario, trae argomento a parlare indirettamente delle rappresentazioni del dramma *Cristo alla festa del Purim* del Bovio. Dice che furono causa di grande dolore per tutti, i fatti religiosi diventati ludibrio alle moltitudini. Negli ultimi mesi si mise sulle scene Gesù, a cui si tolse la natura divina, e si esaltò la figura di Giuda.

L'Enciclica continua narrando la commozione delle città italiane per il sacrilegio e la sollecitudine dei vescovi per impedirlo.

Perciò maggiore deve essere lo zelo dei fedeli negli esercizi religiosi.

Una protesta contro il monopolio degli Spiriti

Al Teatro dei Filodrammatici a Milano, fu tenuto l'altra sera un Comizio per una protesta contro il minacciato monopolio degli spiriti.

Erano presenti molte persone e molte rappresentanze di Circoli per interessi commerciali, agricoli, federazioni di esercenti ecc.

Aderirono pure molte camere di Commercio.

Alla discussione presero parte parecchi oratori, e fu in fine di seduta proposto e votato un ordine del giorno, in cui,

Affermando il principio che il minacciato monopolio dell'alcool, sia esso esercitato dallo Stato quanto da Società private, produrrebbe l'annientamento dell'industria e del commercio degli spiriti e dei liquori, e renderebbe disoccupati molte migliaia di industriali, di commercianti, di commissionari e di operai, oltre a privare la produzione viticola — principale ricchezza nazionale — dell'utilizzazione delle vinaccie e dei vini scadenti;

Affermando anche, basati su recente esperienze, che da un aumento di tassa il consumo degli spiriti diminuirebbe, e non ne avrebbe vantaggio il pubblico erario;

È fatto appello a tutti coloro che traggono vita dal commercio degli spiriti, perchè insistano presso i deputati del proprio collegio, affinchè chiamati in Parlamento ad approvare o monopoli od aumenti di tassa sugli spiriti, li respingano.

I ricorsi Lega, Albani, Podrecca in Cassazione.

Nel 25 di questo mese la prima sezione penale della Cassazione di Roma, discuterà vari ricorsi importanti: quello del Lega, condannato dalle Assise di Roma per l'attentato di Crispi; quello di Felice Albani, direttore del *Futuro sociale*, condannato dalle stesse Assise per reato di stampa; quello del Pubblico Ministero nella causa contro Guido Podrecca cividalese già direttore dell'*Asino*.

Il Podrecca fu imputato per reato di stampa; ma la Corte d'Assise di Roma senza giudicare in merito, accettò le conclusioni del difensore, avv. Riccio, e dichiarò estinta l'azione penale per prescrizione.

Contro questa sentenza appunto ricorse il Pubblico Ministero.

Ordini del card. Rampolla ai giornali clericali.

Il cardinale Rampolla avrebbe dato ordini precisi ai giornali clericali di non abbandonarsi a commenti sugli ultimi fatti, essendo dispiaciuti al Vaticano i commenti aspri di taluni giornali.

Cronaca Provinciale.

Da Ronchis.

Due premi ben meritati.

Il ministero d'agricoltura ha conferito il diploma d'onore e 3000 lire al conte De Asarta dell'azienda di Fraforeano; un premio di 100 lire al signor Rosati agente della medesima azienda.

Certamente, i lettori nostri, che più volte ebbero sulla *Patria* a leggere descrizioni minute di quella importantissima e ben condotta azienda, riconoscevano come ben meritati questi premi; poichè la azienda del conte De Asarta è forse la meglio tenuta in tutta Italia, e dove con più amore e più intelligenza furono introdotti tutti quei perfezionamenti agricoli che formano un vanto del nostro secolo.

Da Buttrio.

Inesattezze che vanno corrette. — *12 settembre.* — Ignoro i moventi che hanno indotto l'autore della corrispondenza da Buttrio 11 corrente a darmi una smentita pur avendo l'aria di ulteriormente completare la storia dei motivi che indussero il D.r Tomasoni a rinunciare alla carica di Sindaco.

A correggere il mal informato corrispondente, è bene che si sappia, dirò anch'io, che la proposta del D.r Tomasoni, di ridurre tutte le scuole del Capoluogo a miste, nella seduta consigliare del 2 febbrajo a. c. raccolse 5 voti contro 8 su 13 presenti.

Si tratta dunque proprio della maggioranza come scrissi io, e non di *tutto* il Consiglio come vuol far credere quel signore.

Sull'affermazione poi che anche *tutto* il paese sia contrario alla riforma, io non m'azzardo a sentenziare. Penso però che se il detto corrispondente è così poco informato delle cose del suo Comune, da sbagliare tanto di grosso su fatti e circostanze che si sono svolti in pubblica seduta Consigliare, e che risultano da documenti ufficiali pubblicati all'albo, ed ostensibili a tutti, difficilmente potrà conoscere meglio le idee che possono frullare per la mente a tutti gli abitanti di un Comune.

—

13 settembre. — All'autore della corrispondenza da Buttrio di jeri quando asserisce che alla mia proposta relativa a queste Scuole mi fu contrario *tutto* il Consiglio e tutta la popolazione ho il diritto e l'obbligo di rispondere: *voi siete un mentitore.*

L. Tomasoni.

Da Tarcento.

Un corrispondente della *Gazzetta di Venezia* — il quale percorre il Friuli per mandarne cenni illustrativi al suo giornale — scrive in una lettera oggi pubblicata della visita fatta ad Aprato, il paese dove si producono chiodi che vengono smerciati specialmente all'estero. E soggiunge una descrizione sulle filande e sulla filatura dei bozzoli. Poi così conchiude:

Le filande principali di Tarcento appartengono all'Armellini, al Pividori, al Ripari; producono, ciascheduna, dai 5 ai 6000 chilog. di filo ogni anno. Ma vi sono poi officine minori. Il prodotto, tranne una piccola parte che va impiegato nelle tessiture del comasco, emigra all'estero, specialmente nelle grandi fabbriche del mezzogiorno della Francia.

—

Un vecchio e dannoso pregiudizio cospira contro la produttività del terreno. E sta in questo che ogni proprietario esige dalla sua terra un po' di tutto. Tale terreno che andrebbe piantato a viti, è costretto a produrre castagni, zucche, fagiuoli, susini e che so io; inoltre la proprietà è frazionata; quattro campi qui, quattro là; un *podere modello* lo si cercherebbe invano. Così accade che il paese produce appena quel poco che gli basta, e che talora è giuocoforza cercare altrove un po' di polenta. Il vino squisito, raramente oltrepassa i confini del Friuli, i succhi dorati e preziosi di ramandolo e di altre terre benedette da Bacco, bisogna andarli a cercare lassù, nelle piccole e sgretolate osterie montane, sulle grandi tavole di lavagna, dove al rezzo di piante ombrose, il biondo vino scintillante riluce nei tersi bicchieri, con un sapore acuto spumeggiante, ed un profumo delizioso di fiori alpestri; in quelle piccole osterie dei monti, dove la polizia regna sovrana, sul vasellame come sulle gote rubiconde della locandiera.

Da Martignacco.

Per la sagra — *12 settembre.* Anche Martignacco pensa di offrire domenica p. v. un gradito e geniale spettacolo diretto da apposito Comitato.

Le feste che avranno principio alle ore 16 1|2, saranno: tombola, concerti vocali e strumentali, fuochi artificiali e fantastica illuminazione della piazza.

La tombola L. 200, la cinquina L 50, e lire 25 la cartella vergine.

I concerti si daranno sulla spaziosa piazza del paese da apposita Banda musicale, già tante volte applaudita.

Il bravo signor Fontanini verrà personalmente a disporre lo spettacolo pirotecnico, che, preparato e diretto da lui, riescirà certamente interessante.

La piazza offrira uno splendido effetto, illuminata con palloncini, disposti secondo le norme delle migliori illuminazioni.

Questo e ciò che farà il Comitato; ma aggiungasi che l'intero paese, come sempre cordiale, e pronto in tutto ciò che riguarda il suo decoro, coopererà unanime affichè questa festa abbia una riescita tale da sorpassare i desideri dei molti chi vi interverranno.

Vini, birra, liquori e tutto ciò che si può desiderare, troverassi, a modicissimi prezzi, nelle locande del paese.

Il Comitato.

Da Cividale.

Habemus pontificem. — *12 settembre.* — Con bolla Pontificia, venne nominato Parroco-Decano Mons. Natale Mattiussi, quale successore del Decano Mons. Gaspardis.

Questa nomina venne accolta con grande favore da tutti che riconoscono nel sullodato Monsignore, eletto ingegno, profonda dottrina ed alta nobiltà d'animo.

Noi ringraziamo il Pontefice e la Curia Udinese di questa nomina.

Furono pure nominati canonici effettivi il Parroco di S. Giovanni in Cividale Mons. Domenico Orsettig, ed il prof. Bonanni del Seminario udinese, i quali pure godono la stima dei cividalesi.

Respiriamo! Il nostro Capitolo torna a fiorire, a maggior lustro della nostra cara città, giacchè era abbiamo il numero di prima dei canonici.

Domenica a S. Daniele, la Società Operaia e la Società della banda che interverrà in corpore. A proposito, suonò molto bene scelto programma sabato passato. I nostri concittadini passeranno bene la giornata assieme con i cari sandanielesi. X.

—

Abbiamo ricevuto una rettifica ad una critica del 1.o capo della Cappella, Musicale, e noi stante il notevole ritardo, dichiariamo, che quella critica non fu retta, giacchè quella persona che cantò è superiore a certi lagni ingiustificati, contro chi non reca molestie di sorte.

Lasci pure gracidar le rane.

Da S. Pietro al Natisone.

Lite. — *12 settembre.* — In base alla recente autorizzazione della IV Sezione del Consiglio di Stato, il nostro Comune sta per iniziare lite per ottenere la rifusione di lire 24,000 pagate sotto la precedente amministrazione per la strada di Vernassino — e, secondo il Consiglio comunale, mal pagate. La lite verrà incoata e contro la R. Prefettura che ordinò il pagamento, e contro la fallita impresa Zanetti che riscosse l'importo e contro l'ex Sindaco Becia, sotto la cui amministrazione il pagamento venne eseguito.

Denuncia penale. — Oggi venne prodotta, dall'attuale nostro Sindaco, formale denuncia per peculato (art. 168 del Codice penale) contro due che parteciparono alla amministrazione passata.

—

A proposito della lite per rifusione di 24.000 lire, cui si accenna qui sopra, notiamo che la strada di Vernassino fu inaugurata nella prima quindicina di luglio: e vi intervenne anche il povero ingegnere Venier, che aveva diretti quei lavori.

Da Mortegliano.

Società di Mutuo Soccorso. — *12 settembre.* — Qui si aveva una società di Mutuo Soccorso; ma per indolenza di taluno, per apatia dei più, si finì col non sapere nemmeno se realmente quella società esistesse o no, quantunque possedesse già il suo patrimonio.

Ora, con lodevole pensiero, si sta ricostituendo una Società operaia. Presentemente discutesi lo Statuto.

Promotori della benemerita istituzione, che qui potrebbe fiorire, dacchè Mortegliano è un centro importante; sono i signori:

Brunich Antonio — Bianchi Giuseppe — Bigaro Vittorio — Borsetta Luigi — Beltrame Giuseppe — Gobbo Giorgio — Sebastianutti Raffaele — Tamburlini Luigi — Tomada Canciano — Di Varmo Co. Gio. Batta — Zanutta Carlo. — Il Segretario E. Vesca.

Da Latisana.

Arresto. Per minaccie a mano armata contro il caffettiere Antonio Trevisan, fu arrestato Giovanni Pitton, girovago; e contro di lui fu prodotta denuncia per oltraggi ai carabinieri — appuntato Domenico Frigo e Cesare Da Pian.

Da Forgaria.

Furto. Ad Antonio De Cecco, furono rubate, da un mastello di bucato che trovavasi nell'atrio della di lui abitazione, due camicie e un paio di mutande ed altri oggetti di biancheria, per il complessivo valore di lire 22.50.

Da Aviano.

Truppe di passaggio. *12 settembre..* — Giovedì, 13 corr., arriveranno in Aviano due Brigate d'Artiglieria, reduci dal poligono di tiro di Spilimbergo. Pernotteranno, accantonate qui in paese, e la mattina susseguente, ripartiranno per le rispettive sedi. *Tolcunz.*

Da Gorizia.

All'Esposizione artistica di Gorizia. — *11 settembre.* — Il concerto di stasera ebbe un esito ottimo, sotto ogni rapporto.

Il tempo era splendido. La luna diffondeva un chiarore magico sui giardini dell'Esposizione. I locali erano illuminati sapientemente coi palloncini alla veneziana, che sembravano arance luminose, nell'oscurità.

La temperatura era un po' frizzante; veramente settembrina. Le signore avevano scelto con cura gli abbigliamenti di mezza stagione. I signori erano ravvolti nei pastrani autunnali, sommamente inestetici.

Il concorso del pubblico era straordinario. Una sedia, pe' tardi venuti, era impossibile trovarla, a pagarla un occhio del capo.

Il clou della serata fu l'esecuzione delle nuove canzonette popolari goriziane. Quella del signor Vidrig: *No pues plui sta cussì*, su parole di Merlo, fu cantata, con accompagnamento del corpo corale, dalla signorina Pelosi, debuttante, che ha una voce carina.

Le altre due furono eseguite dal corpo corale goriziano, sotto la bacchetta del m.o Hönig. L'esecuzione fu buona. Quella del m.o Penso, le cui parole contengono un intimo senso politico, fu *trissata*, fra un subisso d'applausi. Anche quella del Carnelli: *Tempo birbante*, dalla melodia estremamente popolare, fu ripetuta.

Alcuni tentarono una manifestazione ostile alle due canzonette; s'udirono parecchi fischi, tosto repressi. Baruffe da campanile!...

L'orchestra del m.o Penso suonò bene alcuni pezzi; il coro si distinse pel buono affiatamento. Specialmente venne applaudito l'*Inno di San Giusto*, una spontanea, calorosa manifestazione di simpatia alla nobile città di Trieste. Infine i nostri valorosi mandolinisti suonarono il centone del *Venditore d'uccelli*, con grazia e fusione.

Causa la temperatura autunnale il pubblico abbandonò i locali, appena terminato il concerto, con vero rincrescimento.

Cronaca Cittadina.

Processato in Ungheria.

Il Valentino Micossi di Artegna, arrestato a Marmaroszeghèd nell'Ungheria quale coimputato nel processo per banconote da cinquanta fiorini falsificate, non verrà estradato: l'Ungheria, in base ad un articolo delle sue convenzioni, accampò il diritto di farlo processare dai suoi Tribunali.

Come i lettori certo ricorderanno, il Micossi era coimputato nel processo che fu istruito a carico di Caligaro e dell'Aita di Buia, dei Botti e dei Bolognato di Udine, del Palla di Magnano. Questi verranno tradotti dinanzi alle Assise, molto probabilmente, in novembre o dicembre, cioè nell'ultima sessione dell'anno — cioè dopo un arresto preventivo di circa otto mesi.

Il Vittorio Botti viene direttamente accusato da entrambo i fratelli Calligaro di avere fabbricato gli ottanta mila fiorini circa, ai medesimi sequestrati nella osteria di Paderno.

Un monumento in Roma a Federico Seismit Doda.

Abbiamo ricevuto il primo numero di un periodico che porta il titolo: *Sottoscrizione per un monumento in Roma a Federico Seismit Doda.* Formano parte del Comitato promotore: Giuseppe Zanardelli — Angelo Bargoni — Emanuele Paternò — Gabriele Luigi Pecile — Guido Bacelli — Menotti Garibaldi — Domenico Cariolato.

Il Comitato ha sede in Roma via Due Macelli, 63; e ad esso si possono mandare offerte di sottoscrizioni. La prima lista porta offerte per lire 444.50.

Anche in Udine si raccolsero offerte per questo scopo: e ricordiamo che allora dicevasi trattarsi di un piccolo ricordo marmoreo, che affermasse ai venturi il patriottismo dell'estinto.

Un Deputato friulano che sta a Roma nelle vacanze.

Dai Giornali di Roma rileviamo che l'on. Gregorio Valle, Deputato di Tolmezzo, è presidente d'un Comitato per festeggiare in Roma il *venti settembre.*

Il Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 12

MATERNITA'

per

JANETTE GIACCIOLLI

A Simone Malvagna.

Gina riannodò così la relazione con il bell'ufficiale. Le gioie caste della moglie virtuosa la stancarono; aspirò il peccato con l'acre voluttà delle prostitute; senza cuore calpestò quello degli altri, sciolse i più sacri legami, infranse ogni pudore femminile; schernitrice delle soavi dolcezze coniugali scese dal trono, ove l'aveva incoronata l'amore, fino all'ultimo gradino della scala sociale, nel fango della via. Perchè la moglie amata da un cuore generoso, felice nella ricchezza degli affetti e negli agi della vita; la sposa che vagheggia e compie l'adulterio fa un sacrilegio, una profanazione; è la figura più abbietta del consorzio umano. La violazione di quella fede benedetta è ributtante, tocca il cinismo, la parabola dell'immoralità femminile. Lo faccia pure l'uomo vigliacco, il marito perverso, ma la donna... abbia la forza di vincere le passioni, d'abattere le colpe, d'elevarsi in un'aria serena e pura; invitta, propugnacolo di castità, di tenerezza e verecondia muliebre.

Ella bevette a sorsi il nettare dell'amore proibito; nell'ebbrezza dimenticò tutto ciò che forma l'orgoglio d'una moglie. Nei momenti in cui la passione colpevole s'impossessava della sua persona, mettendole la febbre nel sangue, bruciandole le carni, il cervello; annientandola nella potenza della voluttà.... impazziva, impazziva, ed in quel delirio c'era la vertigine, l'ineluttabile necessità.

Intanto Giulio viveva ignaro e contento. Una gioia inaspettata, pura e santa come il pensiero della vergine, innondò il suo cuore, dandogli sensazioni di paradiso.

La contessa Gina s'era svegliata in quel giorno, pallida e sofferente; Giulio la guardava divorandola con gli occhi. Si mise a sedere sul letto, dai cortinaggi damascati; in una posa languida e con voce debole chiamò dolcemente suo marito.

— Giulio, se tu sapessi che cosa devo dirti; non ho coraggio: comprendermi, aiutami....

— Amore parla; soffri, sei pallida...

— Soffro, ma non importa; vieni vicino a me, lasciami sfiorare il tuo viso con le mie labbra; vieni qui: senti come batte il cuore?

— Gina mia, parla; forse...

— Io e tu avremo un figlio nostro, sai; nostro!

Giulio non rispose; piangendo abbracciò il corpo flessuoso e bianco di Gina; la baciò, come pazzo, sugli occhi, sulla bocca, ripetendo:

— Sarò padre, mi chiameranno padre; babbo, babbo!

Il sentimento paterno invase la sua anima, tutto sè stesso: pianse, rise, divenne bambino nella sacra tenerezza di quella felicità.

Gina divise il suo entusiasmo; poi, quasi smarrita, rivolse a suo marito delle frasi che lo fulminarono, trasportandolo da un'altezza smisurata ad un abisso profondo, procurandogli dei fremiti, dei singulti; un dolore che non si descrive perchè si sente soltanto.

— Giulio, in Sicilia, sul monte Pellegrino, ho detto alla *Santuzza* che non credo nell'amore; ed ora temo di non aver fede neppure nella maternità.

VII.

— Giulio, vieni qui; non piangere, non imprecare: c'è la fatalità sopra di noi.

La contessa madre smorta, estenuata parlava così a Giulio; povera madre offesa nel suo unico amore, oltraggiata nella fiera onestà del suo nome illustre! Il conte stupidito, materialmente sedette su di un divano, vicino a Lei, all'adorata che non aveva mai nella vita trasgrediti i suoi doveri di fanciulla e di sposa.

— Giulio, mio Giulio, Iddio volle punirci M'hai detto, con trasporto, che diverrai padre, babbo; avrai un figlio tuo, tutto tuo. Ebbene, in quel giorno soffersi quanto tu gioivi; in quel giorno, Giulio, ho pianto sola in questa stanza, sola con Dio!

— Mamma, ciò che mi dicono non lo posso credere; è una calunnia infame.

— Tu ami, e l'amore vero si basa sulla stima, temi di non stimarla più, hai paura del tuo amore....

— Mia moglie... è un assurdo!

— Un'assurdo?... Non voglio che sotto il mio tetto si compia l'adulterio; sono altera del mio onore e del tuo. E qui si compie l'odioso peccato, qui si profana, si tradisce, si calpesta la memoria dei miei gloriosi antenati, s'insozza di fango l'intemerato blasone dei miei padri. Io non voglio; voglio salvare il nostro onore; punire, evitare il ridicolo.

Quasi ringiovanita, la contessa Giulia attingeva forza e coraggio dalla sua sventura; gli occhi avevano lampi strani.

— Non credo alle calunnie di servi ingrati, d'amici vigliacchi; credo....

— So tutto; l'amante della contessina Roccaverde fu l'amante di Gina Fiorisi; una tresca indegna, indegna.

— L'ufficiale d'artiglieria, Arturo Santi....

— E il tuo rivale!

Giulio non aprì bocca, cadde ai piedi di sua madre:

— Mamma, se tu m'inganni; se fossi ingannata guai, guai perchè impazzirei!

— Alzati, mio Giulio, mio povero figlio; questa notte io e tu avremo la certezza del nostro disonore; assisteremo alla colpa.

Egli si chiuse nella sua camera, e gettandosi bocconi sul letto singhiozzava come un bambino a cui venga tolto l'oggetto più caro, come una madre orbata dalle sue creature. Mordeva il guanciale, imprecava; in mezzo al parossismo del dolore ripeteva il nome dell'unica donna amata e venerata:

— Gina, Gina mi hai ucciso, mi hai ucciso!

Quale spettacolo desolante quell'uomo dall'anima spezzata! E nel suo cuore onesto tentava respingere il dubbio atroce; lui sempre fedele al suo amore, lui che non aveva contaminata e tradita la sua donna neanche col pensiero!

Gina delle volte rifletteva alla sua posizione degradante, arrossiva...: forse la ribellione della donna non nata delinquente che conserva l'ultimo baglione di purità con una specie di culto; forse il ribrezzo, il rimorso: il cuore l'avrebbe salvata in quegl'istanti di tremende lotte, d'accanite battaglie; ma il cuore pur troppo non c'era.

(Continua).

Trasferimento.

L'ingegnere capo dell'Ufficio Genio Civile governativo locale cav. Carlo Danieli fu trasferito a Caltanisetta; lo sostituirà il cav. Ugo Tolomei, presentemente ingegnere capo a Lucca.

L'ing. cav. Carlo Danieli, che deve trovarsi il 20 corr. alla sua nuova sede, ha già lasciato la nostra città.

Del suo trasloco parlasi come di un *seguito* del disastro di Paularo: non perchè sia riconosciuta una qualsiasi responsabilità nell'ufficio del Genio Civile, in quel disastro; ma forse perchè il cav. Danieli mancò di spedire subito al Ministero od alla Direzione compartimentale da cui l'ufficio di Udine dipende, particolareggiate notizie sul doloroso fatto che costò la vita all'ing. Venier. Tanto che, lo ricordiamo, l'ingegnere d'ispezione qui venuto proprio in quei giorni, apprese la notizia dai giornali.

L'ing. Tolomei fu altra volta a Udine, dal 1878 al 1880, e reggeva l'ufficio da cui dipendono i distretti di Cividale e Palmanova. Egli è figlio del prof. Tolomei che insegnava nella Università di Padova. Ritorna fra noi preceduto da buona fama come capo di un ufficio così importante quale egli è destinato a coprire.

Pianta della città di Udine.

Il premiato Stabilimento litografico E. Passero ha pubblicato una *Pianta* della città di Udine, con la indicazione degli Stabilimenti, Istituti pubblici, alberghi, ecc.; disegnata con la consueta accuratezza dal signor Raffaello Sbuelz. Vi si trovano tutte le indicazioni più importanti, e perciò noi crediamo che la pianta medesima riescirà utile specialmente a negozianti, ad uffici pubblici e privati; e utile ed istruttivo ornamento anche nelle famiglie.

Vendesi presso lo stabilimento editore al prezzo di una lira.

La scala è nel rapporto di uno a 4000.

Commenti sopra un apprezzamento.

Nella *Patria* di ieri abbiamo espresso un apprezzamento — su questioni fra docenti, le quali a noi pareva dovessero essere prodotte piuttosto davanti alla autorità scolastica, anzichè davanti alla giudiziaria. Ebbene, questo nostro apprezzamento — che troviamo di mantenere nella sua integrità — fu interpretato in qualche pubblico ritrovo come l'espressione di un timore od altro di simile nutrito da parte dei querelati o, in genere, delle persone interessate!..

Siccome l'apprezzamento nostro non era che l'eco di voci raccolte da persone non interessate, questo ripetiamo per troncare — in quanto sta in noi — l'adito a nuovi pettegolezzi.

Comunicato (1).

Al signor Francesco Campaner.

Dunque il tribunale dell'opinione pubblica non vi garba? Peggio per voi. — Noi altri, che dell'opinione pubblica non abbiamo di che dolerci, ci assoggettiamo ben volentieri al suo giudizio. D'altronde, che razza di procedura è la vostra? Se credete di dovervi lagnare del fatto nostro e desiderate un giudizio *dinanzi un tribunale più decisivo*; siete voi, caro signor Francesco, che a quel tribunale dovete chiamarci, e non noi.

I fatti stanno proprio come li abbiamo esposti brevemente nella *Patria del Friuli* di lunedì 10 settembre. Il nostro lavoro doveva venir pagato con la vendita del giornale fino alla concorrenza delle convenute lire 56. Per prudenza e con l'approvazione del signor Campaner, si stabilì di mandare il primo copione del *Numero unico* al Procuratore del Re, per non sprecar la carta e la fatica inutilmente.

Il Procuratore del Re fece capire che il giornale sarebbe stato sequestrato e, naturalmente, non vi appose il visto. Reso da noi edotto di ciò il Campaner e chiestogli che in previsione di un sequestro ci volesse altrimenti garantire il pagamento del giornale, ci rispose che se noi avevamo sfiducia di lui, lui l'aveva di noi, mettendo in dubbio che avessimo portata la primizia del *Numero Unico* alla R. Procura.

Vi andò in persona e tornò nel tardo pomeriggio del sabato (la vigilia del *Festival*) dicendoci che il Procuratore del Re rispondeva... picche. In acconto della composizione da noi fatta, il Sig. Campaner ci pagò lire 10 ordinandoci di tirare dieci copie da distribuirsi a coloro che avrebbero sostenute le spese. Ma nel domattina, alle ore 6 gli agenti della P. S. entrarono in tipografia, slegarono le pagine del *Numero unico*, sfasciarono la composizione e di tutto stesero analogo processo verbale.

Ecco la nostra pusillanimità! Componemmo un intero giornale per dieci lire e siam gente che viviamo del nostro lavoro. Che per soprammercato il Sig. Campaner si *ritenga in diritto di considerarci quali impostori*... bontà sua; ma il *Tribunale più decisivo* che gli riconosca questo diritto, bisogna che il signor Campaner se lo istituisca da solo. E per noi... basta.

Gli operai della tip. cooperat.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.

Ricorso in grazia.

Il Guglielmo Ermacora, già direttore della Banca Cooperativa Udinese, ha inoltrato ricorso a S. M. il Re per ottenere, in via di grazia, un condono di pena.

Il nuovo vicecancelliere di Udine.

Al posto di vicecancelliere presso il Tribunale nostro fu tramutato — da Tolmezzo — il vicecancelliere sig. Tolomei.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 109 93.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 settembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 110.10.

Buona occasione

per chi volesse far apprendere ad un suo figlio la lingua tedesca offre il signor Andrea Schwandtner di Steninfeld nell'alta Carinzia.

Egli ha un unico figlio, tredicenne, il quale ha superato la quarta elementare. Vorrebbe ora fargli apprendere la lingua italiana; ed all'uopo lo manderebbe, per il tempo che sarà necessario, in Italia, presso qualche famiglia benestante e onesta, che lo accogliesse e in cambio mandasse un proprio figliolo, presso il signor Schwandtner sopracitato. E' una costumanza molto frequente, in Austria: perchè non si potrebbe introdurre anche tra noi?

Convitto annesso alla R. Scuola Normale.

Si avverte che il 20 settembre p. v. si apre il convitto per quelle alunne che si dovranno preparare agli esami di ammissione e riparazione che avranno luogo presso la scuola normale il 1.o di ottobre.

Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali e chi avesse interesse potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale, salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura che tappezzano l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno ampliato per cura del municipio onde renderlo atto ad accogliere numero maggiore di convittrici. — Si accettano alunne anche per le classi elementari e la retta modicissima è di L. 350 annue. Il vitto è abbondante e variato e il benessere che ivi godono le alunne è provato da numero ogni anno crescente.

A. Sala
Direttrice
Via Tomadini N. 24 Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Linussio Angelina-Locatelli

De Gleria Luigi l. 2, Baschiera avv. e famiglia l. 1, Comessatti Giacomo l. 1, Comessatti Pietro l. 1.

di Cirio Rinaldo

De Gleria Luigi l. 2, Comessatti Giacomo l. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Per l'Istituto Derelitte

in morte

di Rinaldo Cirio

Famiglia Gaspardis l. 2.

di Angelina Linussio ved. Locatelli

Zoratti Ing. Lodovico.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

12 settembre 1894.

FRUTTA

Fichi	L.	10, 12, 15, 16.
Nespole	»	8, 10.
Noci	»	35, 40.
Peri	»	8, 9 10, 12, 13 14, 15, 17, 18 20.
Pesche	»	11, 12, 14, 15 16, 18, 20, 25.
Pesche-Noci	»	
Pomi	»	7, 8, 10.
Susine	»	8, 10, 11, 12, 13.
Uva	»	15, 16, 25, 32, 35.
Oche a peso	vivo al Kg. L. —,—.	

Grani.

(Rivista settimanale).

Udine, 12 settembre.

I mercati della precedente settimana furono poco affollati se si considera la stagione in cui siamo ed anche il tempo che è stato favorevole.

Lo stato della campagna. Alle basse continua il lagno per la siccità e si calcola che i danni nel granoturco siano abbastanza rilevanti. Nell'ottava si ebbero delle pioggie che tornarono assai utili ma che però diminuirono assai poco i danni suddetti.

Frumento. — La stagione del frumento sembra accenni a qualche miglioramento. Se anche i prezzi non subirono aumenti, pure si sono consolidato e crediamo che fra non molto dovranno certo migliorare.

Si quotò da L. 12.75 a 13.50 all'ettolitro.

All'Estero. Sui mercati esteri il frumento abbandonò la incertezza ed ora si volge verso il ribasso, assecondando così l'impulso che gli venne fin dalla precedente settimana dai mercati americani.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento è sempre in rialzo, ma il cereale che lo supera in questa corsa è tutt'ora il granoturco, che sale continuamente.

Granoturco. In questi ultimi giorni il granoturco è aumentato di oltre mezza lira all'ettolitro. In seguito a questo aumento, molti possessori del genere hanno ritirato le offerte.

Si quotò da lire 10 a 11 all'ettolitro il vecchio e da lire 9.25 a 10 50 il nuovo.

Segala. Ferma da lire 9.20 a 9.60 all'ettolitro.

Avena. In aumento, si quotò da L. 13 a 14 al quintale.

Lupini. Ricercatissimi ed a prezzi alti. Si pagarono da lire 7 a 7.35 all'ettolitro

Fagiuoli. Il raccolto di quest'anno, in seguito alla siccità, sarà molto inferiore a quello della media, quindi i prezzi sono sostenuti e subiranno certo degli aumenti.

Produzione granaria mondiale.

Secondo una recente statistica dell'*Echo Agricole*, la produzione di frumento nel mondo arriverebbe quest'anno a 860,450,000 ettolitri contro 823,200,000 dell'anno scorso.

D'altra parte il totale delle importazioni probabili essendo di 138 200 000 ettolitri e quello delle probabili esportazioni di 154.650,000, i paesi esportatori possono disporre di una eccedenza per quelli importatori, di 16,450,000 ettolitri.

Due arresti nei giardini del Vaticano.

La *Tribuna* narra che il giardino vaticano, durante la notte, è perlustrato dai carabinieri pontifici, dacchè il Papa di giorno vi passeggia.

Avant'ieri notte i carabinieri, inteso rumore, incrociarono il moschetto e gridarono il *Chi va là!* Due uomini fuggirono.

I carabinieri allora dettero il fischio d'allarme e altre pattuglie accorsero.

I due furono arrestati e perquisiti. Nulla si trovò loro addosso. Forse ebbero tempo di gettare le armi. Furono consegnati alla polizia italiana.

Ignorasi se fossero anarchici o ladri.

Crispi è un credente.

La *Riforma*, rispondendo ai giornali radicali e clericali, che attaccano il discorso di Crispi, smentisce che il discorso di Palermo nel 1889 sia il discorso di un ateo.

Dice che Crispi è stato sempre credente e sfida gli avversari a dimostrare il contrario.

Una nuova specie di locomotiva.

Fu introdotta sul tratto Vienna-Gmünden, una nuova specie di locomotiva, la quale, se corrisponderà alle aspettative, cambierà essenzialmente le condizioni di velocità dei treni ferroviari. La nuova locomotiva percorre in 6 ore il tratto Vienna-Eger, che i treni diretti coprivano finora in 9 ore. Un tratto di via per il quale l'Espresso d'Oriente impiegava 26' la nuova locomotiva lo percorre in 16'. Alle prove la locomotiva raggiunse una velocità media di 90 chil.

Notizie telegrafiche.

Orribili incendii in Algeria e in America.

Algeri, 12. Un immenso incendio scoppiò nelle foreste che circondano Bona (città e porto, di 22,000 abitanti).

Il calore torrido è sentito fino a Tunisi.

Il cielo si è oscurato sopra un centinaio di chilometri.

I danni sono piuttosto considerevoli. Alcune masserie andarono distrutte.

New York, 12. Il vento ha ravvivato l'incendio in parecchi punti dell'ovest.

Numerose località sono minacciate.

Onori funebri alla salma del conte di Parigi.

Buckingham, 12. La salma del conte di Parigi è partita secondo il cerimoniale prestabilito per Weybridge, accompagnata da tutta la famiglia.

Lungo il percorso da Stowe House alla stazione v'era folla numerosa che si scopriva rispettosamente al passaggio della salma. Molte botteghe chiuse.

Weybridge, 12. È arrivata da Buckingham la salma del conte di Parigi.

Folla enorme si accalcava nei dintorni della cappella.

La tumulazione riuscì semplice e imponente; Monsignor de Hulst celebrò la messa, quindi il cardinale Vaughan diede l'assoluzione. Assistevano oltre i principi della famiglia d'Orleans, i duchi d'Oporto, d'York e d'Aosta.

Dopo l'assoluzione, la salma fu trasportata nella cripta.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3.50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento BAULI *da viaggio di varie grandezze* **VALIGERIE** *a prezzi mitissimi*

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

VOLETE DIGERIR BENE ?!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

A TAVOLA BEVETE

Il **FERRO-CHINA-BISLERI** è liquore *fin de siècle* perchè alla bontà e squisitezza, unisce l' igiene: rinforza e fa buon sangue. 2

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - **UDINE**

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Stufe - Oleografie - Cromo - Fotografie - Incisioni - Fotoincisioni e Acquarelle

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per Cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI M. ROSSI DI PRAGA.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l' una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l' una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l' una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest' anno la ben conosciuta

acqua minerale alcalina

DETTA ACQUA DI CILLI

di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d' altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè, come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendesi al minuto presso la Bottiglieria Dorta Via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub Aquileia

Fratelli DORTA

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle Novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le Carrozzelle per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i Velocipedi a tre ruote; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con esso divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo!

I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto — lettera O Omnibus — la lettera M Misto.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l' impiego che se ne fa da **oltre 25** anni.

Guarisce rapidamente le **zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl' ingorghi ai tendini,** le **ammaccature,** le **contusioni,** gli **scarti,** le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite,** ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*

» » **3** » *piccola*

Franco per posta L. **5.80** *e L* **3.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91

In Udine: Franc. Comelli — Comessatti Franc. — D.r Nardini Franc.

DENTI BIANCHI

e sani coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' il lustre comm prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

CIMICI.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di *Francesco Minisini — Udine*

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.